

Le vendite calano, i dazi salgono e le aziende corrono ai ripari

Le case automobilistiche sono alle prese con una transizione all'elettrico, molto più difficile del previsto, e con la nuova era dei dazi che rischia di aumentare i prezzi rendendo più complicate le vendite. Ma soprattutto devono fare i conti con il problema dei problemi: il mercato mondiale dell'auto non cresce più e non lo farà almeno fino al 2030. Parola di Bain & Company che con Aniasa, l'Associazione italiana delle aziende di autonoleggio e sharing, ha realizzato lo studio *Navigare nella nebbia, il futuro incerto*

dell'automotive. Per la società di consulenza, infatti, dopo il crollo avvenuto con il Covid, non c'è stata la ripresa stimata. E non solo in Europa, America, Corea e Giappone ma a livello globale.

Anche il mercato cinese, infatti, dopo anni di crescita a doppia cifra, aumenterà solo dello 0,3 per cento l'anno da qui al 2030. Mentre la richiesta di auto nuove è destinata a calare stabilmente in Europa (-0,6 per cento) e in Nord America (-0,4), con un decremento ancora più accentuato in Corea e in Giappone (-1,2).

Che fare in questa situazione?

Le case hanno reagito avviando piani di ristrutturazione e rilanciando anche i modelli termici ibridi visto che quelli elettrici non si vendono. Ma molto dipenderà anche dalla politica, sia nel risolvere la guerra dei dazi, sia nel concedere aiuti a produttori e consumatori, sia, ed è il caso dell'Europa, nel riadattare le scelte fatte sull'auto elettrica alla realtà. E qui la partita sembra più difficile.

© riproduzione riservata



■ Invendute

La richiesta di auto nuove in Europa è destinata a calare dello 0,6 per cento all'anno



Peso: 50%